I GUAI DELLA SINISTRA

Testa a testa fra De Luca e Cozzolino

Primarie pd in Campania Duello all'ultimo cinese

Centinaia di extracomunitari pronti a votare alla consultazione Migliore parla con Renzi e si ritira dalla corsa per le Regionali

LA SFIDA

Da sinistra, il sindaco di Salerno Vincenzo De Luca e i deputati pd Andrea Cozzolino e Gennaro Migliore (Fotogramma, Ghezzi, Lapresse)

COLLOQUI

Grillo da Mattarella con una teenager

Una delegazione composta da Beppe Grillo, Gianroberto Casaleggio e dalla giovane attivista M5S, la diciassettenne Maria Teresa Lucia Furia, ha incontrato ieri al Quirinale il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in una «atmosfera serena».

Durante il colloquio, durato quasi un'ora, i pentastellati hanno consegnato al capo dello Stato un documento in più punti, elaborato dai Gruppi parlamentari grillini, in cui si chiede di «arginare la pervaricazione governativa nel procedimento legislativo, caratterizzata da decretazione d'urgenza, maxiemendamenti e fiducie parlamentari».

PEPPE RINALDI

Sono sempre i Migliore ad entusiasmare: specie se si chiamano Gennaro ed hanno trascorso una vita in bracciò a Nichi Vendola. Prima da Sel, partito personale del governatore pugliese, poi dalla corsa per la scelta dei candidati anti-Caldoro nelle primarie del Pd di domenica. Sempre che si tengano, perché lo stato dell'arte nel partito del segretario premier è quel che è. Di martedì, Gennaro Migliore ha così gettato la spugna, si ritira dalla competizione cui diceva di voler portare «freschezza e novità politiche serie» per sovvertire il bieco verdetto dei sondaggi di qualche mese (neppure anni). Era «sereno», salmodiava 24 ore prima.

Restavano sul campo solo in quattro: Andrea Cozzolino, Vincenzo De Luca, Nello Di Nardo (Idv) e Marco Di Lello (Psi). Motivo? La nota ufficiale di Migliore, diffusa in serata, si chiude con un cinguettio «Non vi scrivo per farmi da parte, ma per fare meglio la mia parte, oggi e domani» ovviamente dopo aver puntificato su unità e compattezza del Pd alternando alle ritrite metafisiche sulla «necessità che la Campania si liberi dalla destra, da Caldoro, conservatori e post conservatori». Che, poi, nessuno ancora sa cosa significhi e che stanno accanto Sarkozy, Cameron e Berlusconi. Ieri mattina Migliore ha incontrato Renzi e pare abbiano deciso insieme la mossa. Salvo sorprese: perché il Pd campano è un vespaio ai limiti della Bastiglia dopo un numero imprecisato di ferite della dura, molle sì, discutibile sì o nulla sì-sì-no, qualcuno ha deciso che quella di domenica deve essere una festa della democrazia e provvedere. Ovviamente non ci crede nessuno, la guerra tra bande ha raggiunto livelli impressionanti, davvero non si capisce come si ne uscirà.

Cosa resta in piedi? Seppur improbabili, ma, dove andiamo i consensi dei sondaggi promessi e garantiti all'unico affidato alle cure della «Gelida Sfinge» casertana, Pina Picierno? Vediamo.

Se non si prendono troppo sul serio le pur legittime candidature di Di Lello (ex assessore all'Urbanistica con Bassolino) e di Nello Di Nardo (un tempo dipietrista doc, oggi a caccia di tesseramenti per la corsa) si capisce che la partita vera è tra De Luca, sindaco «emerito» di Salerno e Cozzolino che più di tutti incarna la sinistra di Antonio Bassolino. Parliamo di Andrea Cozzolino, uomo che ha gestito fiumi di danaro pubblico mentre la Campania soffocava sotto la spazzatura. Solo che Migliore - e non solo - di questo, nella sua lettera, non s'è ricordato: non fa cifra per chi, tanti o pochi che siano, i suoi voti andranno a Cozzolino. Eguale è anche l'onorevole che «Napoli in fila per le primarie, da lui votate e poi annullate. Gode di ampi consensi sul territorio, nell'hinterland ovvero ovunque, dispositibile di risorse finanziarie tali da poter organizzare più di un evento. Sarà un bagno di sangue, la sfida con l'intero uomo del Pd che rattura rimanere a destra e tra la gente normale. De Luca, è nella foto accanto. I due sono in fronti contrapposti da sempre e si detestano. Ci si sfidano a dicembre da inchieste a tutti i sentimi, ma avanti dichiarò ieri sera ha avviato la sfida con una conferenza nella sua Salerno. Scontra la difficoltà di pensiamo nel rapidissimo dove sono anche una «antropologia» diversa dell'elettore. I vecchi di bragli non sono più tali sono centrate. Ad esempio, in un giorno contro a sud del Napoletano hanno già individuato centinaia di extracomunitari pronti a votare i due soli per la difesa la della democrazia in Campania. Lituano e tunisini, si sa, ci vengono alle sorti della sinistra. Di quella della Campania poi.

FEDERAGENTI CISAL

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

RUBRICA LEGALE

a cura dell'Avv. Antonio Trotti (*)

Attenzione agli acconti provvigionali

Domanda: Ho stipulato un contratto di agenzia che formalmente prevedeva l'eventuale riconoscimento di una provvigione variabile, tuttavia verbalmente avevamo convenuto la corresponsione di un fisso mensile.
Dopo la cessazione del mandato, avvenuta dopo 4 anni e una infinità, la preponente ha preteso la restituzione degli importi in acconto che mi ha corrisposto all'inizio del rapporto e che non ho maturato, sostenendo che si tratti di acconti provvigionali e negando l'esistenza verbale del nostro diverso accordo. È corretto tutto ciò?

Risposta: Da un punto di vista generale, la mandante ha diritto di richiedere all'agente le restituzione delle provvigioni corrisposegli in eccesso nel tentativo prescrizionale di cinque anni. Tuttavia, occorre valutare adeguatamente tutte le circostanze del caso ed in particolare: a) la continuità temporale dell'erogazione del fisso o anticipo provvigionale senza tali alcun saldo o conguaglio mensile, trimestrale o annuale di parte delle provvigioni; b) la documentazione contabile; c) la corrispondenza intercorsa ed gli eventuali accordi intervenuti nella tempora; d) il comportamento tenuto dalle parti nell'intero arco del rapporto.
Sul punto, la giurisprudenza ha avuto, infatti, occasione di affermare che gli acconti con i quali nel corso del rapporto l'agente fattura ed il preponente, a sua volta, accetta provvigioni in misura (variabile) diversa da quella contrattualmente pattuita, pur non costituendo, per la loro natura contrattuale, formale

Avv. Antonio Trotti

acconto sull'importo dell'iniziale misura contrattuale, sono, tuttavia, nel loro complesso, fonte di argomento per sostenere la declaratoria modifica (Cass. civ., Sez. lav., n. 8803/1999).
Nel nostro, il giudice del lavoro del Tribunale di Milano (sent. n. 4503 del 28.11.13) ha dedotto la prova della modifica del contratto proprio dalla documentazione ("nella fattispecie, il preponente concludeva con l'agente, in data 1° febbraio 2007, il mandato di agenzia commerciale, stabilendo sui calcolo delle provvigioni determinate in una percentuale del fatturato prescritto dalle stesse agente, dopo di che, per due anni, corrispondeva all'agente una somma mensile costante provvigionale netta di € 2.500,00 (importo e distinte bancarie), non rendendo alcun programma di recupero delle differenze imposte alle effettive provvigioni maturate mensilmente dall'agente secondo il contratto dopo il secondo anno"). Ulteriore evidenziale dal preponente nelle e regole della disdetta contrattuale dell'agente, con la sua nomina del 9 giugno 2011, ossia dopo ben un anno e mezzo la fine del periodo "agevolato"). Di più, perché, validamente ritenere che il documentato mantenimento delle misure delle provvigioni riposto all'originario regolo contrattuale, bisognerebbe pretendere nel tempo, conferisca al comportamento delle parti la base consensuale necessaria ad integrare la modifica contrattuale. E, nemmeno nell'indetto caso concreto, il Tribunale di Milano ha potuto ta adeguata evidenza questi fatti, tra bilanciate "la rilevanza del comportamento delle parti successive alla conclusione del contratto quale elemento interpretativo essenziale della fattispecie, che, del resto, è implicito nello stesso concetto di buona fede oggettiva, convertita, appunto, come norma volta alla tutela dell'affidamento di un soggetto nella lealtà, probità e correttezza di un altro con cui è entrato in relazione di affari. Ne emerge l'accertamento, per il tribunale di Milano, di una regola contrattuale tacita, che si pone come modifica e dell'originale testo contrattuale", secondo il quale l'agente aveva diritto alla liquidazione della sua provvigione in misura variabile "e che, quindi, non può essere vista con sospettosità e quindi formalistica", resta "fondata sulla mutazione di provvigione nel contratto di agenzia e sulla partecipazione della modifica scritta del mandato", concludendo, pertanto, nel senso della "ammissibilità della nomina eventualmente conferente in recesso all'agente in sede di calcolo forfettizzato, in maggior, dalle parti". Nulla tolgo tenue e anche un'illusione pronuncia del giudice del lavoro del Tribunale di Milano (sent. n. 3059 del 17.09.2013), secondo la quale, tra l'altro, "va evidenziato l'obbligatorietà della non della mancata in sorte all'erario calcolo da parte del mandante di tutti gli importi provvigionali. Ma vai conseguenti, compresi quelli superiori alla cifrella effettivamente prestante e andate a fissi fisso, tanto che la mandante ricorrerà o garantire spontaneamente le sue provvigioni somma, come desumibile dalle fatture emesse e dalle certificazioni dei compensi. La condotta tenuta dalla mandante nel corso del rapporto ne esame attesta inoltre il riconoscimento di un importo provvigionale minimo, tenuto anche conto che la stessa non procedeva mai a contestazioni di sorta".
Alla luce del detto orientamento, rimane che la pretesa contrattuale avanzata dalla preponente possa essere validamente contestata.

(*) Legale Federagenti Milano

Agenti di commercio e agenti di viaggio insieme

Aiav, importante accordo di adesione a Federagenti

A Milano lo scorso 20 Febbraio è stato sottoscritto il protocollo di adesione di Aiav, Associazione italiana agenti di viaggio - nata nel 2003 e che conta circa 2.000 agenzie di viaggio iscritte - a Federagenti Cisal, Associazione maggiormente rappresentativa degli agenti, rappresentanti e intermediari del commercio, che conta più di 40.000 iscritti e circa 70 uffici sul territorio nazionale. Diventa gli obiettivi dell'intesa, tra cui anzitutto quello di tutelare e la figura professionale dell'agente di viaggio attraverso un piano riconoscimento da parte delle Istituzioni, anche tramite percorsi formativi in grado di elevare la qualità degli operatori.

Federagenti CISAL

Associazione maggiormente rappresentativa degli agenti, rappresentanti e intermediari del commercio

Sede nazionale: Via C. Colombo 118 - 00147 Roma
Tel. 06.51510201 - 06.51511401 - Fax 06.51510230
Email: info@federagenti.org - sito: www.federagenti.org

- Consulenza gratuita sugli aspetti del contratto di agenzia, con verifica dei rapporti contrattuali di agenzia
- Effettuazione sondaggi sulla notorietà di fine rapporto e Certificazione sulla anzianità
- Consulenza fiscale-tributaria-contabile. Modi di calcolo, rilascio e revisione di bilancio, bilancio e prenotazione fiscali e quelli relativi

Chiamaci ora, sarà un piacere dialogare

SCRIVETECI ALLA FEDERAGENTI